

geografia vi sono molte centinaia di vostri piccoli amici che vivono per ringraziarvi e benedirvi dinnanzi allo stesso altare e alla stessa Croce di Cristo per esservi voi ricordati che essi hanno bisogno di Gesù ed Egli ha bisogno di loro. Vi siete prima ricordati di loro con le vostre preghiere quaresimali e poi con le vostre elemosine consistenti in viveri ed indumenti, in giocattoli, medicinali ed oggetti scolastici.

Noi ben sappiamo quanto con i vostri cuori e con le vostre mani avete fatto perchè essi dopo l'incubo della guerra e delle rovine, possano gioire di una migliore vita e di una più lieta casa. Essi ce lo hanno espresso in un linguaggio pieno di riconoscenza e di comprensione. Noi abbiamo letto le loro lettere, abbiamo visto le loro fotografie e li abbiamo benedetti nel nome del Dio dell'Amore, come ora benediciamo voi loro fratelli in Cristo. Alcuni di loro non vedranno più e non cammineranno più per le vie del mondo. Altri al tornare dalle loro scuole non conosceranno mai, come Egli ha dato a voi di conoscere, la tenerezza di un bacio materno o il sereno sorriso paterno. Voi però li avete aiutati a vedere e avete aiutato anche Noi a ricordarCi che essi sono i più cari al cuore di Gesù e alla Sua Madre Maria, per aver perduto così presto queste gioie della terra ed aver sopportato così pazientemente per Lui e per Lei queste così crudeli sofferenze. Ciò che voi avete loro donato è un tesoro che non ha prezzo: una partecipazione alla vostra leale amicizia per il Re che con la Sua Santa Croce continua a redimere il mondo. Durante questa Quaresima la Madre Chiesa prepara dovunque i piccoli a dare la loro partecipazione in questo grande vivo spettacolo di preghiere e di penitenza che Essa chiama Anno Santo. Essa prega con voi e per voi, affinché il 1950 possa realmente essere per tutti gli uomini "l'anno del grande ritorno e del grande perdono".



"Ma mentre essa prega, molti dei suoi piccoli malati e senza casa, domandano ancora aiuto. Ognuno di essi è uno dei vostri fratelli ed una delle vostre sorelle.

In Terra Santa, ove il piccolo Gesù fece la sua prima dimora e ove invitò tutti i bambini ad andare a Lui, nella tormentata misera Cina, nella nobile Grecia, nei campi di concentramento, e sui piroscafi degli emigranti essi invocano pietà dei vostri cuori e delle vostre mani aperte. E molta della Nostra Paterna gioia nel salutarvi oggi, attraverso le onde della radio, viene dall'essere Noi sicuri che udrete la voce di queste Nostre altre tenere pecorelle del gregge di Cristo e sarete con loro generosi come egli vi ha consentito di essere altre volte generosi così spesso in tanti altri giorni della passata Quaresima".



Il Papa ha terminato impartendo la Benedizione Apostolica.

Le prime segnalazioni annunciano che dovunque la parola del Papa è arrivata nitida e animatrice, suscitando nei piccoli e nei grandi la più profonda commozione e generosi propositi di corrispondenza.

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane

Autorizzazione P. B. 23 1594X
 Con approvazione ecclesiastica
 P. G. Salvini Direttore responsabile.
 Tip. Orf. Emiliani - RAPALLO

IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI SOMASCA (BERGAMO)



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori

**S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
 E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
 E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.
 FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI**



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati

Soltanto il generale ritorno a Cristo può salvare l'umanità insidiata

«Le diverse classi sociali, spenti gli odi e sedati i dissensi si uniscano nella giustizia e nella concordia fraterna»

Giovedì, festa dell'Ascensione, è stata solennemente promulgata la Bolla con la quale Pio XII indice il Giubileo universale 1950:

Contributo alla genuina pace

Il Santo Padre alle personalità raccolte per la circostanza intorno a Lui nella sala del trono, ha rivolto un breve discorso, per ringraziare anzitutto la Provvidenza Divina, la quale dopo le formidabili vicende che hanno sconvolto la terra durante il secondo conflitto mondiale e gli anni del dopo guerra, ha concesso all'umanità qualche miglioramento delle condizioni generali tale da render possibile l'indizione dell'Anno Santo.

Se i peccati degli uomini soggiungeva il Papa - impediscono di entrare nell'imminente anno giubilare in uno stato di tranquillità definitivo e universale, scevro di ogni minacciosa incertezza, possano le preghiere e le penitenze con le quali i fedeli, a compimento dei patimenti di Cristo daranno soddisfazione alla giustizia divina, contribuire ad ottenere al genere umano quella vera concordia dei cuori e quella genuina pace che solo Dio può donare».

Perdono ed amore

Ed ecco l'ardente voto del Papa! Sia l'Anno Santo «un anno di accresciuta fede, di sovrabbondante grazia che tolga ogni colpa e peccato, di perdono e di amore che, unendo tutti gli

uomini fra loro e con Dio, li conduca a riprendere con maggiore ardore il cammino verso un avvenire di santità e di pace.

Espiare ed ascendere

La Bolla fissa anzitutto ciò che il grande Giubileo, in modo speciale si propone: richiamare tutti i cristiani, non solo alla espiatione delle loro colpe ed alla emendazione della loro vita, ma anche ad attendere alla virtù e alla santità.

Osserva il documento:

«Se difatti gli uomini accogliendo l'invito della Chiesa e distaccandosi dalle passeggere cose terrene si volgeranno alle imperiture ed eterne, si avrà lo auspicatissimo rinnovamento dei cuori da cui è lecito sperare che costumi privati e pubblici si abbiano a ispirare allo insegnamento e allo spirito del Vangelo.

Poichè quando la rettitudine guida la convinzione dei singoli e la dirige sul piano pratico, ne consegue che una nuova forza e un nuovo impulso permeano, di sé l'umana società e preparano un migliore e più felice ordine di cose.

Orbene, mai come oggi è stato necessario riformare tutto secondo la verità e la virtù del Vangelo. Gli sforzi umani, anche se degni di lode e non suggeriti da fallaci motivi, sono impari a tanta impresa, soltanto l'augusta religione, che trae l'appoggio dall'aiuto soprannaturale e dalla Grazia divina, può affrontare un così

grande problema e colla fattiva collaborazione di tutti portarlo a felice compimento».

Le intenzioni del Vicario di Cristo per l'Anno Santo

Fissate le condizioni per lucrare le indulgenze, la Bolla dice quali sono le intenzioni particolari del Santo Padre circa il prossimo Anno Santo:

«Si implori da Dio anzitutto che ciascuno pregando e facendo penitenza espia le proprie colpe e si adoperi con ogni impegno a riformare i propri costumi e a riacquistare le cristiane virtù affinché questo Giubileo prepari felicemente un generale ritorno a Cristo.

In secondo luogo bisogna chiedere a Dio insistentemente che la fedeltà dovuta al Divin Redentore e alla Chiesa da Lui fondata sia da tutti mantenuta con spirito inflessibile e con energica volontà, che i diritti della Chiesa siano mantenuti incrollabili e integri contro le insidie dell'inganno e le persecuzioni, che tutti coloro che non sono ancora giunti alla luce della verità cattolica o errano dalla strada giusta e gli stessi odiatori e negatori di Dio, illuminati dalla superna luce e piegati dalla grazia siano condotti ad obbedire ai precetti del Vangelo, che dappertutto, ma specialmente in Palestina, ritornino quanto prima la tranquillità mediante una giusta composizione di problemi, di modo che le diverse classi sociali, spenti

gli odii e sedati i dissensi, si uniscano in giustizia nella concordia fraterna, che le moltitudini infine dei bisognosi del proprio lavoro traggano di che onestamente vivere e dalla liberalità e dalla carità dei più forniti di beni di fortuna ricevano i necessari opportuni soccorsi».

Il documento così prosegue:

«Torni finalmente la pace nel cuore di tutti, fra le pareti domestiche e nelle singole nazioni, nell'universale comunità dei popoli. Coloro che soffrono persecuzioni per la giustizia abbiano la fermezza onde la Chiesa è stata ornata fin dalla sua origine col sangue dei martiri, i profughi, i prigionieri, coloro che sono stati strappati dalle proprie case tornino quanto prima alla dolcissima loro patria, i sofferenti e gli angosciati siano colmati della celeste consolazione. Splenda e si rinforzi nella vigorosa gioventù il pudore e la virtù cristiana preceduti dall'esempio

dell'età matura e della vecchiaia, tutti infine godano di quella grazia celeste che è sicuro auspicio dell'eterna felicità».

La Bolla termina con l'invito ai fedeli di pellegrinare nel maggior numero possibile a Roma ove il Papa «li attende con tenero affetto a braccia aperte».

La lettura della Bolla ha avuto luogo dapprima nell'atrio della Basilica vaticana, presso la Porta Santa che sarà aperta dal Papa il 24 dicembre pr. vigilia di Natale, quindi nell'atrio della Basilica di S. Paolo, poi negli atrii delle Basiliche di S. Giovanni in Laterano e di Santa Maria Maggiore:

«Sappiamo che i viaggi non sono per tutti spediti e facili, soprattutto per chi versa in condizioni di povertà e dimora in luoghi lontani. Ma se si lotta con tanto ardore per vincere le difficoltà della vita terrena, perchè non sarà lecito sperare

che ingenti moltitudini, non risparmiando sacrifici e non spaventate dai disagi, affluiscano da ogni parte del mondo all'Urbe per impetrare i doni celesti? Bisogna tuttavia aver presente, diletti figli, che questi pellegrinaggi non devono farsi con la mentalità di coloro che viaggiano per diporto, ma con lo spirito di pietà che animava i fedeli dei secoli scorsi i quali superando ostacoli di ogni genere spesso a piedi, venivano a Roma per lavare i loro peccati con le lacrime del dolore e per implorare da Dio perdono e pace.

Risvegliate questa antica fede e questo antico ardore di viva carità, accrescetelo e studiatevi di infonderlo anche negli altri. In tal modo la grazia e l'aiuto di Dio al prossimo giubileo arrecheranno abbondantissimi frutti di salute e ai singoli e a tutta la società cristiana».

CROCIATA PER LA SALVEZZA DELLA GIOVENTU' ABBANDONATA

Mi par di sentire un coro di proteste davanti a questa domanda, che potrebbe anche nascondere un dubbio...

«Bisogna venire a Somasca per convincersi se siamo o non siamo devoti di S. Girolamo!».

Sì, è uno spettacolo commovente vedere ogni giorno per la via della Valletta la fila interminabile dei pellegrini che con raccoglimento s'arrampicano su per la Scala Santa e poi vanno a chiedere la benedizione di S. Girolamo. Sono rimasto anch'io per qualche giorno in quella Chiesetta con la Reliquia del Santo in mano e ne ho vista passare di gente; tutti pieni di fede in Lui.

«Padre, mi benedica il mio bambino che è ammalato.»

«Padre, ho una figliola che non va bene...»

«Padre, tutto ci va a rovescio in famiglia; ci dia una bella benedizione...»

Tutti, insomma, vengono per chiedere, anche per ringraziare S. Girolamo e per questo sono suoi devoti.

No, questo non è propriamente amare S. Girolamo; è amare se stessi prima, poi S. Girolamo in quanto ci è utile.

Il vero amore?

Quello che tien conto più della persona amata che di se stesso. L'eroismo dell'amore?

"Nessuno ha un amore maggiore di colui che dà la propria vita per i suoi amici", disse Gesù.

Il termometro dell'amore e quindi della devozione, è il "dare" non il "chiedere,,.

Dunque tanto più uno ama S. Girolamo quanto più dà ciò che a Lui sia maggiormente a cuore. Non parlo qui della conversione dei cuori a Dio, punto iniziale nella devozione a qualsiasi Santo, ma degli orfani, della gioventù abbandonata in genere. S. Girolamo non è vissuto che per loro e alla sua morte ha lasciato ai suoi figli spirituali il compito di occuparsene, mentre dal Cielo Lui avrebbe continuato a pregare e a proteggere i suoi cari bambini sparsi in tutte le parti del mondo. La Chiesa ha a Lui affidato in modo particolare questa missione, proclamandolo "Padre e Patrono universale degli orfani e della gioventù abbandonata".

La dolce immagine di S. Girolamo, che si deve formare in ciascuno di voi, bisogna che sia presso a poco come quella che colpisce l'occhio di chi arriva nella piccola piazza della Valletta: Un S. Girolamo che tiene accanto a sé un bimbo cui addita il Cielo. Se, chiudendo gli occhi, voi non lo vedete così S. Girolamo, non l'avete capito e non lo potete amare come si deve. Strappargli quella creaturina dal fianco è mutilarlo e voi pregate un Santo qualunque, non S. Girolamo.

La conclusione credo che si delinei ormai chiara. Poiché a S. Girolamo stanno tanto a cuore gli orfani è naturale che egli chieda ai suoi devoti di aiutarlo ad attuare il suo piano di salvezza in loro favore.

Come?

1) Interessandosi con amore di qualche bambino abbandonato, per la sua educazione e sistemazione. Aiutando le opere sorte a questo scopo.

2) Pregare e offrire sacrifici per la salvezza della gioventù abbandonata. Se il primo punto non è alla portata di tutti, nessuno può sottrarsi al secondo. Pregare tutti possono ed è proprio questa preghiera disinteressata, fatta per gli altri, che piace a S. Girolamo e che viene più facilmente esaudita.

Usciamo dalla stretta cerchia del nostro egoismo e, da veri cristiani, impariamo a sentire i gemiti di milioni di bambini smarriti, affamati, insidiati. Facciamo nostri questi gemiti e alziamo le braccia e il cuore a chi può dar loro conforto e aiuto.

La Crociata di preghiere vuole scuotere e organizzare un esercito di anime oranti. Tutti i devoti di S. Girolamo devono rispondere con la loro generosa adesione.

Vi chiediamo una giornata di preghiera ogni mese. Bene organizzati, noi otterremo che dalle diverse parti d'Italia, tutti i giorni si levi al Cielo una preghiera supplicante per la gioventù abbandonata di tutto il mondo.

A molti forse è sfuggito il talloncino pubblicato sul numero maggio - giugno (pag. 13) del nostro bollettino. Ritagliatelo e inviatecelo.

Fatevi propagandisti di questa idea raccogliendo altri nomi di persone che aderiscano alla giornata di preghiera e di sacrificio.

Questa incomincia ad essere una devozione più vera a S. Girolamo. **B. F.**

Pubblichiamo il primo elenco di persone che, attorno alla Signora Valsecchi

(Viale Medaglie d'oro - Roma) offrono ogni mese una giornata per gli orfani

1 Valsecchi Maria - 2 Di Maggio - 3 De Mari Maria - 4 Armellini - 5 Polidori - 6 Orlando Gemma - 7 De Rossi Maria - 8 Calderaro - 9 Armellini Anna Maria - 10 Armellini Adele - 11 Prof. Armellini Giuseppe - 12 Romanelli Anna - 13 Barbieri Olga - 14 Poy. - 15 Poy - 16 Ventre - 17 Raldazzi

Giovanna - 18 Romanelli Maria - 19 Romanelli Valentina - 20 Gonnelli Olga - 21 Luci e Diano Rosa - 22 Cetra - 23 Nava - 24 Romanelli Eleonora - 25 Pignalosa Maria - 26 De Angelis Silvana - 27 Ragno Vittoria - 28 Limonta Maria - 29 Donati - 30 Curi Italia - 31 Marrone Liliana.

Sulle orme di S. Girolamo

Hanno ritrovato la vera via

A S. Marinella, accanto alla via Aurelia in prossimità di Civitavecchia, nacque nel 1945 l'originale "Villaggio del Fanciullo". Oggi si è molto esteso ed accoglie numerosi ragazzi: gli abbandonati della strada.

Viale del Commercio... Viale del Parlamento... il piccolo villaggio è tutto un incrociarsi armonioso di vie caratteristiche, costellate dai vari edifici. Un vispo ragazzino dai capelli rossi, per nulla intimorito dall'aria d'occasione dei visitatori, si presta, con il garbo tutto caratteristico di queste zone, a rispondere. I suoi piccoli occhi vivacissimi riflettono all'esterno un animo già precocemente aperto alla vita che egli ha conosciuto nell'aspetto più lusinghiero forse, ma certo tragico ed orribile.

L'istruttore dei ragazzi, un giovane piccolo di statura, voce afona, ci accoglie sorridendo e ci conduce in silenzio nell'interno del Ristorante. Ci stringiamo attorno a lui e pendiamo dalla sua bocca mentre lo sguardo curioso passa e ripassa sulle pareti dipinte, sui tavoli; intanto la gola riarso reclama la sua parte. La voce dell'Istruttore ci porta lontano lontano in tempi diversi da quelli di oggi.

Ormai sono passati quasi quattro anni da quando l'ardore della carità cristiana ha richiamato l'attenzione sulla piaga dolorosa del dopoguerra: i fanciulli abbandonati alla delinquenza.

Bisognava lavorare per la loro salvezza, sollevarli dalle loro miserie materiali e morali, prepararli al domani, ricostruirli integralmente insomma. Problemi questi ardui per la resistenza stessa dei fanciulli abituati alla più sfrenata licenza. I ragazzi infatti vennero diffidenti, battaglieri all'estremo, gelosi della loro libertà. Ma oggi il Villaggio del fanciullo può gloriarsi di avere dei ragazzi moralmente sani, leali, puri.

I fanciulli, al Villaggio, ricevono un'educazione tutta originale e singolare. Non esiste qui educazione in serie: niente orario obbligatorio, niente imposizione di lavoro o studio, tutto è libero perchè fondato sulla coscienza morale di ciascuno. Ogni ragazzo potrebbe dire in risposta alle nostre domande:

- mangio quando voglio...
- vado a letto quando voglio e se voglio...
- se voglio studio e lavoro.

... solo che: "chi non lavora non mangia",... e ciò è ben inteso al villaggio dove non esistono i parassiti.

All'assemblea generale si discutono i "casi anormali", le riforme, si

compiono i processi, si danno le condanne. Bisogna vedere con quale severità si svolgono le cose. Ad esempio: un ragazzo riceve l'incarico di portare ad un operaio una certa somma di denaro. Il ragazzo vinto dall'antico istinto della strada si tiene la somma. La cosa è risaputa: il tribunale condanna l'imputato al lavoro per un mese intero senza retribuzione personale. Il danaro guadagnato va all'operaio defraudato „.

Io stesso ho visto quel ragazzo al lavoro: è caduto ma ha saputo rialzarsi con onore. Perché si deve notare che al villaggio del fanciullo non c'è il concetto di castigo, ma quello della riparazione: hai fatto male? devi riparare!

E così anche dal lato religioso vige la massima libertà e si tiene per principio: formare la coscienza morale del fanciullo perché poi da solo scelga la vera religione quale unico sostentamento dalla sua lealtà e del suo bisogno di giustizia.

L'Istruttore ha finito. Ci lascia invitandoci a pregare per l'opera dei ragazzi della strada:

“- se la Provvidenza li ha fatti così vuol dire che ci aiuterà a portarli sulla vera via - „.

N. R.

Attività della Crociata

CHERASCO - La Crociata ha il suo periodico: “Salviamo il fanciullo „, dal quale apprendiamo con piacere il vasto programma:

“Non risparmiarsi nello sforzo di giovare alla causa del Bene, coordinando il lavoro, moltiplicando consensi, organizzando le forze, soprattutto mobilitando - se Dio vorrà - un grande esercito di anime che sappiano pregare e soffrire per il bene della gioventù, per la salvezza degli orfani e di tanta infanzia abbandonata.”

La Crociata si propone di istituire nella sua sede di Cherasco presso i PP. Somaschi un apposito ufficio di informazioni e collocamento dei bambini

orfani ed abbandonati segnalati al suo interessamento.

ROMA - Gruppo S. Alessio dell'Aventino. Si sono tenute regolarmente le solite adunanze mensili, a scopo formativo e pratico. E' stato possibile realizzare nel trimestre marzo - maggio un'assistenza continuata a 30 bambini, che tutte le mattine hanno ricevuto la colazione. Il 26 maggio si sono raccolti i frutti più belli dell'attività di quest'anno: tre dei nostri bambini che abitano nelle grotte dell'Aventino, si sono accostati per la prima volta alla Comunione ed hanno ricevuta la Cresima. Celebrava la S. Messa il Rev.mo P.

Cesare Tagliaferro Prep. Generale dei P. Somaschi, mentre il suono dell'armonio e del violoncello con i canti di un gruppetto di bambini dello Istituto Pio IX accompagnavano la devota funzione. Si è visto più di uno piangere durante la cerimonia e quel pianto è stato il più bel commento alla pratica interpetrazione del detto di Gesù: “quello che avrete fatto al più piccolo dei Miei fratellini, lo riterrò come fatto a me.

ROMA - Gruppo di Viale Medaglie d'Oro. Anche in questi mesi è continuata l'intensa attività del gruppo. Il lavoro di soccorso materiale alle famiglie bisognose ha messo nella buona occasione di penetrare nei cuori ed invitarli ad accostarsi per la S. Pasqua a Colui che è il Cibo spirituale delle anime. Non sono mancate le adunanze formative del 1° mercoledì del mese, sempre piene di entusiasmo e santo affetto. In esse vengono richiamati i principi soprannaturali sui quali s'impenna l'opera di assistenza, nella luce di S. Girolamo che ci guarda dalla sua immagine ornata di fiori.

VELLETRI - Alcune brave Sig.ne della Crociata hanno intrapreso un'attività quanto mai utile e degna di essere imitata. Ciascuna ha voluto scegliersi uno dei bambini del nostro orfanotrofio locale e ne è divenuta la buona mamma seguendo con affetto e interessandosi dei suoi progressi nella condotta e nello studio; provvede pure ogni settimana alla pulizia della biancheria personale.

DOVUNQUE SI LAVORA PER I BAMBINI BISOGNOSI

Un servizio di ricerca dei bambini tedeschi sperduti durante la guerra, è stato creato da qualche mese presso la sezione "Assistenza dei giovani" presso la sezione centrale tedesca di Carità a Friburgo. Questo servizio ha una cartoteca di circa 40.000 bambini sperduti dai familiari.

* * *

Ad Amburgo ha avuto luogo la posa della prima pietra di un "Villaggio Pestalozzi" per fanciulli e adolescenti senza patria.

* * *

13.500 bambini berlinesi sono partiti per l'Ovest dal 20 settembre u. s. per via aerea, sino a tutto il febbraio 1949. Essi sono ospiti di parenti prossimi o lontani; altri sono stati ospitati da parenti adottivi. Hanno la precedenza i bambini denutriti o eredisposti alla T. B. C. Il salvataggio continua con un ritmo di circa 840 bambini per settimana.

* * *

Mons. Landi, delegato della N.C.W.C. ha annunciato che le donne cattoliche nord-americane hanno organizzato una immensa colletta di abiti per ragazzi europei vittime della guerra, Un primo invio di 50 000 abiti completi è già arrivato.

* * *

Diecimila fanciulli greci sono stati deportati a forza in Jugoslavia dalle forze del ribelle generale Markos. I delegati jugoslavi hanno dichiarato che i fanciulli sono stati evacuati con il consenso dei loro familiari; mentre questi affermano di essere stati forzati con minacce a consegnare ai ribelli i ragazzi, durante azioni terroristiche notturne.

LUGLIO

SACERDOTALE SOMASCO

Non so raffigurarmelo se non così S. Girolamo tra le biondeggianti spighe delle ridenti campagne bergamasche: una falce in mano, una leggera mestizia in volto, un'ardente preghiera in cuore:

"Signore! la messe è molta, ma guarda quanto sono pochi gli operai! "E parafrasando le parole de Salvatore Egli pensa: "Chi scenderà con me nelle piazze, nelle vie, nei sobborghi a raccogliere manipoli di fanciullezza abbandonata e pericolante?..."

La preghiera del Santo sale, mentre il sudore della fronte imperla le spighe, futuro pane dei poveri...

La preghiera e il sacrificio del Santo: ecco il germe di una perenne fioritura, di maturazione di frutti che da quattro secoli si rinnovano annualmente sui rami dell'Albero da Lui piantato: la sua Congregazione.

L'albero di S. Girolamo è ormai così prosperoso che ha affondato le sue radici anche nell'urbe: i suoi rami si elevano fin sulle alture di Roma, sul mon-

te Aventino ove ha sede lo Studentato Teologico dei PP. Somaschi.

A luglio 1949... La torre campanaria di S. Alessio, severa nel suo stile romanico cesellato di rozze colonnine, diffonderà i suoi tocchi sull'Aventino austero di cocolle e di saï, permeato di solitudine e di preci monastiche, incantevole nei suoi tramonti dorati, per annunciare che anche quest'anno l'Albero di S. Girolamo matura i suoi frutti, frutti così abbondanti che da anni mai si videro pendere in tal numero dai suoi rami: 10 Sacerdoti Novelli nella vasta Basilica di S. Alessio coroneranno il lungo periodo della loro formazione per entrare come il Padre nel campo biondeggiante di spighe, con il vigore del suo braccio e l'ardore della sua carità.

Devoti di S. Girolamo, ammiratori della sua Opera, quanti nutrite in cuore l'ideale sublime della salvezza dei poveri bimbi abbandonati, unitevi a noi nell'implorare sui nuovi eletti l'abbondanza dello spirito e dei doni di Dio.



FESTA VOTIVA DI S. GIROLAMO

*Nella circostanza faustissima
della prima S. Messa del
Novello Sacerdote*

P. D. Ermanno Bolis

Somasco

Orario delle Sacre Funzioni

Sabato 16 luglio

Ore 20,30 - Ricevimento del novello sacerdote ai confini della parrocchia - benedizione eucaristica di ringraziamento.

Domenica 17 luglio

Ore 7,30 - S. Messa distinta, durante la quale il Padre novello distribuirà la S. Comunione generale.

Ore 10,30 - S. Messa Solenne cantata dal novello Sacerdote. Al Vangelo discorso gratulatorio. Terminata la S. Messa - bacio delle mani del Sacerdote novello.

Ore 19,30 - Vespri solenni - processione eucaristica.

Ore 21,30 - Breve trattenimento in onore del festeggiato.

Mercoledì 20 luglio SS. Messe ad ogni ora.

Ore 10 - S. Messa solenne al Santuario - panegirico.

Ore 16 - Vespri solenni e benedizione eucaristica.

... Se il Signore non porge la mano, non può l'uomo neppure pensare di sollevarsi da terra e tanto meno muovere i piedi per camminare a far bene. Le opere di Pietà si devono in tutto riconoscere da quel Signore che è il perpetuo fonte d'ogni Pietà...

(S. GIROLAMO EMILIANI)

S. GIROLAMO ELETTO PATRONO

della Fabbrica dei Sali di Bario

Calolziocorte

Il 7 aprile u. s. il "Fabbricone", era in festa. Dopo un triduo di predicazione tenuto nella fabbrica stessa, da parte del P. Superiore di Somasca, Don Giuseppe Cossa, Sua Ecc. Mons. Adriano Bernareggi, veniva a distribuire la Pasqua ai 200 operai dello stabilimento. Prima di iniziare la S. Messa, Sua Ecc. benediceva un quadro di S. Girolamo, comperato dagli operai stessi, dichiarando di voler eleggere il Santo, quale patrono speciale di tutta la fabbrica.

Pur trascurando i particolari della cerimonia, ammiriamo il gesto di questi operai, i quali, vogliono ad imitazione di S. Girolamo santificare il proprio lavoro.

Auguriamoci che il Santo penetri gli animi di tutti gli operai, e il lavoro diventi proprio fonte di santificazione.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

La piccola Matilde Villa d'anni 2 d'Imbersago, affatto priva di forze, posta sotto la protezione di S. Girolamo si riprende molto bene: la mamma riconoscente lascia una tabella - ricordo.

Colpita da peritonite la diciannovenne Paola Stefanini di Milano a S. Girolamo attribuisce la perfetta guarigione dopo l'operazione subita all'ospedale di Niguarda.

Da bronco-polmonite guarisce il piccolo Casnati Angelo d'anni 3 da Pescate, dopo che la mamma l'ebbe raccomandato al nostro Santo.

Augusta Rota d'anni 42 di Abbadia, colpita da infezione al braccio destro, anzichè subirne l'amputazione, conforme la decisione dei medici, preferì affidarsi alla protezione di S. Girolamo. Guarita venne con la mamma a ringraziare il Santo.

La madre di Maria Rosa Arrigoni d'anni 3 da Valmadrera a S. Girolamo ascrive la guarigione da epilessia della figlia.

Zilio Edoardo d'anni 52 da Vercurago, ammalatosi nel Maggio 1948 di mielite, in seguito al suo stato si aggravò da costringerlo all'immobilità del piede destro. Curato da diversi medici, tutti si dichiararono trattarsi d'infermità a lungo decorso. Invocato S. Girolamo che gli concedesse la guarigione dopo circa 6 mesi cominciò a migliorare ed oggi si sente così bene che ha potuto venire qui a piedi a ringraziare il Santo ed a pregarlo di continuare a concedergli le sue grazie.

Rigamonti Pietro di Torre de' Busi ringrazia S. Girolamo per avergli guarita la sua piccola Giuliana da infezione intestinale.

Guarito da "spasmfil" è il piccolo Gianfranco Rota d'anni 2 dopo aver indossato l'abitino benedetto.

Aldeghi Carolina d'anni 48 di Sala al Barro, dichiarata inguaribile dai medici, (dopo una duplice operazione di ciste prima, sopraggiunta ad un vasto ascesso di vaste proporzioni, e, sei mesi dopo, di fistola), guarita completamente venne al Santuario a far celebrare una S. Messa in ringraziamento lasciando L. 500 d'offerta.

Un cuore-ricordo per la guarigione del figlio ha portato Angelo Angioletti da Lecco.

A Locatelli Natale di anni 46 da Cremona cade addosso la soffitta di una terrazza; delle gravi ferite riportate al braccio, alle gambe e ai fianchi dopo tre mesi non rimase traccia.

Grato alla protezione del nostro Santo, cui nel pericolo si era affidato, offre L. 500.

Da menengite tubercolare guarisce la piccola Casari Ausilia d'anni 4 che la madre aveva raccomandata al nostro Santo facendo la scala santa: per ringraziamento fece celebrare una Santa Messa.

M. M. scrive da Treviso

"M. R. P. Superiore

sono tornato da Somasca contento d'aver sciolto il mio voto al Santo Patrono degli orfani: ho riacquisito la salute infatti per intercessione di S. Girolamo E.

A Lui mi rivolsi pregando alla fine di Gennaio dello scorso anno, quando le mie condizioni fisiche erano veramente gravi. Per la malattia riscontrata tubercolosi-polmonare, fui ricoverato in Sanatorio.

Subito dopo cominciai a migliorare notevolmente con meraviglia degli stessi medici curanti: tale miglioramento fu progressivo e costante. Da parecchi mesi sono ritornato in famiglia ben ristabilito ed ho ripreso la mia normale attività di studente.

Riceviamo dal nostro Probandato di Cherasco (Cuneo).

"Agosto 48 Marzo 49: dolorosa e preoccupante parentesi per il piccolo probando Lingua Antonio di Bastia.

Un misterioso male accompagnato da febbre altissima e da infezione generale ci aveva obbligato a ricoverare d'urgenza il piccolo paziente nell'ospedale civile di Bra. Verdetto radiografico: osteomielite al metatarso del piede destro. Un primo intervento chirurgico ed energiche cure di sulfamidici e di penicillina strapparono il malatino

alla morte; e così la scomparsa della febbre e un lieve miglioramento gli permisero di essere riportato nella infermeria del Probandato a Cherasco.

Passarono settimane e regolari controlli radiografici rivelarono che il male lentamente progrediva, per cui durante un successivo ricovero nell'Ospedale di Cherasco fu ritenuta inevitabile un'operazione radicale, col pericolo di dover sacrificare il piede.

Troppo grave sacrificio per chi anelava a divenire figlio di S. Girolamo e Padre degli orfani, e per due genitori angosciati! Si rimandò così da una settimana all'altra ogni decisione con gran pena in cuore ma con una più grande Fede nella potente intercessione presso Dio, del taumaturgo dei Piccoli, S. Girolamo E.

Si moltiplicarono dai Compagni, dagli Orfanelli, in seno alla Crociata preghiere e sacrifici.. e a Natale si prese la decisione di trasportare il malato nell'ospedale di Mondovì più vicino alla famiglia. Là venne decisa d'urgenza dal Prof. Barberis l'operazione e per non sacrificare subito il piede per sempre, fu asportato a pezzetti e raschiato l'osso malato, lasciando un esile legamento tra le parti sane.

Per la circostanza il P. Rettore aveva anche suggerito al caro Antonio di promettere a San Girolamo un pellegrinaggio a Somasca per portare la crocetta come ex voto in caso di guarigione. Difatti contro ogni speranza umana in poco tempo e con sorpresa dei sanitari stessi dell'ospedale, l'osso rifiorì in maniera sorprendente fino allo stato normale, come si potè verificare al momento della sgestatura della gamba.

Ora il giovane Probandato, dopo sette lunghi mesi di apprensione per la sua vocazione ha ripreso a camminare ed ha fatto ritorno fra le lacrime di commozione della buona mamma, che ha già una sorella Suora Somasca, al Probandato, riprendendo con fervore la sua vita di preghiera e di studio.

Il giorno 5 Giugno ha finalmente potuto soddisfare il suo voto deponendo presso l'altare di S. Girolamo a Somasca la crocetta ricordo del suo piccolo Calvario sulla terra.

Gli operai sono pochi...

e troppe sono ancora le anime di bimbi doloranti perchè non c'è chi pensa loro.

Iniziativa pubbliche e private cercano di procurare pane e tetto... associazioni nazionali ed internazionali si sforzano di prevenire o rimediare a mali d'ordine sociale; ma chi per missione divina deve perfezionare l'opera, chi deve mantenere e correggere o compiere il lavoro che i genitori hanno abbozzato o avrebbero dovuto abbozzare... sono troppo pochi.

La "CROCIATA per la SALVEZZA del FANCIULLO" lancia l'appello ai suoi aderenti affinchè sappiamo opportunamente indicare e indirizzare quei fanciulli che offrano la probalità di riuscire in una missione tanto delicata e necessaria ai tempi nostri.

Asciugare le lacrime di tanti bambini senza padre e senza madre, educarli, formarne preziosi elementi per la Chiesa e per la Patria... ecco l'ideale che ha in sè tanta bellezza e grandezza da affascinare la fantasia e da saziare il cuore e la mente dei giovanetti ardenti e generosi che aspirano a grandi cose.

A voi dunque il nostro appello!

Nelle nostre case vi potrete preparare a tanto sublime ideale dividendo la giornata in tre tempi:

I° tempo, dedicato alle pratiche di pietà, per formare il vostro cuore; (preghiere del mattino e della sera, Messa, breve meditazione predicata, Rosario e Benedizione nel pomeriggio, ecc.);

II° tempo, dedicato allo studio, per illuminare la vostra mente; (si seguono i programmi delle scuole governative, integrati da certe particolarità proprie dei Somaschi);

III° tempo, dedicato al corpo, per irrobustirlo e renderlo atto ai più svariati uffici; (cibo sano e abbondante, ricreazioni disciplinate sì, ma allegre e movimentate).

Elenco delle nostre Case di Formazione d'Italia

ELEMENTARI (4° 5°)

GINNASIO INF.

CASALE MONFERRATO (Alessandria) Probandato Missionario Padri Somaschi.

CHERASCO (Cuneo) Probandato Missionario Padri Somaschi.

CORBETTA (Milano) Istituto S. Girolamo E.

PESCIA (Pistoia) Istituto Emiliani.
TREVISO - S. M. Maggiore - Piccolo Seminario.

GINNASIO SUPERIORE

CHERASCO (Cuneo) P.P. Somaschi
PESCIA (Pistoia) P.P. Somaschi.
SOMASCA (Bergamo) Istituto S. Girolamo E.

NOVIZIATO

SOMASCA (Bergamo) Santuario S. Girolamo E.

STUDENTATO FILOSOFICO

CORBETTA (Milano) Istituto S. Girolamo E.

STUDENTATO TEOLOGICO

ROMA (S. Alessio)

NB.) Per informazioni e iscrizioni rivolgersi ai M. Rev. Padri Superiori delle suddette Case.

Pellegrinaggi

Febbraio

24 Da Valmadrera: ragazze con Suore Sacramentine.

Marzo

17 Da Villa S. Carlo: le Beniamine dell'A.C.
19 Da Saronno: gruppo di giovani dell'Oratorio.
Da Monza: alunne del Collegio Longoni.

Aprile

7 Da Firenze: 50 giovani del Collegio della Quercia col Direttore P. Barnabita.
9 Da Antegnate (Bergamo): ragazzi e ragazze con le suore.
15 Grande concorso di pellegrini.
18 Da Pinerolo: Fratelli Giuseppini.
19 Da Erba: Probandi della Congregazione di Don Orione con il M. R. Direttore.
20 Da Casole (di Calolzio): alunni e alunne accompagnati dalle Suore.
21 Da Civate donne accompagnate da Suore.
Da Carenno: ragazzi e ragazze con Suore.
Da Albegno: ragazzi e ragazze con Suore.
Da Caglio: ragazzi e ragazze col Parroco.
24 Da Legnano: alunne e insegnanti accompagnate dal Padre Rocco.
25 Da Monza: ragazzi della Parrocchia di S. Gerardo.
Da Lecco - Bartesate ed Ello: comitive di donne.
Da Bergamo: giovani della Chiesa "Regina Pacis",
Da Cernusco sul Naviglio: gruppo di giovani.
Da Segrate: donne accompagnate dal Prevosto.
29 Da Milano: orfani "Martini", accompagnati dal Vicerettore.
30 Da Caravaggio: tradizionali comitive in occasioni di spozalizi.

Maggio

2 Da Villanova Lodigiana: ragazzi col Parroco.
3 Da Milano: donne e uomini della Parrocchia di S. Fedele.
Da Milano: ragazzi col Parroco.
Da Bergamo: gruppo d'operaie che lavorano in Svizzera.
5 Da Crema: donne col Parroco.
7 Da Villarengo (Caravaggio): sposi.
8 Numerosissimi gruppi di uomini di Azione Cattolica intervenuti al Raduno di Calolzio.
10 Da Dazio (Valtellina): donne con le Suore.
Da Spirano: alunni e alunne con gli Insegnanti.
11 Da Melegnano: donne col Prevosto.
12 Da Ceriano Laghetto: ragazzi e ragazze col Parroco.
Da Levate: ragazzi e ragazze con le Suore Orsoline.
Da Calcio e da Cernusco ragazzi e ragazze col Parroco.
15 Da Pumelengo (Cremona): ragazzi e ragazze col Parroco.
Da Bregnano: comitive con sposi.
Da Chiarella: donne.
Da Abbiate Grasso: operaie del Cotonificio col Direttore accompagnate dal P. Rocco.
Da Lissone: donne.
Da Lecco: giovani dell'"Associazione S. Zita", con Suore.
16 Da Sesto Ulteriano: donne col Parroco D. Speroni.
17 Da Figino: donne col Signor Parroco.
18 Da Almenno: S. Bartolomeo: ragazzi.
Da Bedolita: ragazzi e donne col Parroco
Da Acquate: alunni delle Scuole elementari.
Da Rossino: bambini della prima Comunione.
Da Pavia - città: comitiva di donne.
Dalla Certosa di Pavia: donne col Parroco.

Da Binasco: donne col Parroco.

19 Da Villanova: ragazze accompagnate da Suore.
Da Trentana (Brescia): ragazze e donne
Da Ponte S. Pietro: ragazze accompagnate da Suore Orsoline.
Da Fontanella (Bergamo): ragazzi.
Da Melzo: Ragazzi.
Da Binasco: comitiva di donne e uomini
21 Da Chiavenna: ragazzi e ragazze col Coadiutore.
Da Bregnano: sposi.
22 Da Palazzago: comitiva di operaie.
Da Legnano: ragazze dell'Oratorio.
Da Seregno: comitiva di donne.
Da Milano: alunni e alunne della Scuola Presentazione, con le Rev. Suore.
Da Cerro Maggiore: ragazzi e ragazze dell'Oratorio col Coadiutore e R. Suore.
26 Da S. Maria Bianca comitiva di ragazzi.
Da Monza: ragazzi e ragazze.
Da Sottogoldina (Lago d'Isèo): donne col Parroco.
Da Milano: ragazzi e ragazze della Chiesa di S. Vito.
Da Montorfano (Como): Comitiva di donne.
27 Da Pozzolo: Parroco coi ragazzi e ragazze della I. Comunione.
28 Da Burghero Grasso: giovani col Parroco.
Da Gerenzano e dalla Certosa di Pavia comitive di donne.
29 Da Torino: universitarie accompagnate da Suore.

Da Vaiano Cremasco: numeroso pellegrinaggio diretto dal nostro aggregato Signor Gatti F.
Da Albano (Bergamo) gruppo di donne.
31 Da Albino: alunne dell'Istituto delle Figlie del S. Cuore con le Suore.
Da Bembo (Lodi): comitiva di ragazze.
Da Ponteseato: donne col Parroco.

Villa Carlo offre 1000 — N.N. 2000 per grazia ricevuta — Losa Maria un anello d'oro (p. gr. r.) — Riva Giuseppina 1000 — N.N. 500 — Longhi Enrica 500 (p. gr. r.) — Colombo Antonietta 400 — Pegazzani Maria e Antonio 1000 — Conforti Esterina 500 — N.N. 500 — N.N. 500 — N.N. 1000 — N.N. 500 — N.N. 1000 — N.N. 500 — N.N. 2000 — N.N. 1000 — N.N. 1000 — Mauri Severina 500 — N.N. 1000 — N.N. 1000 — Villa Renato 500 — N.N. 200 — Sabatini Francesco 500 — Meroni Sebastiano 1000 — N.N. 1000 — N.N. 1000 — N.N. 1000 — N.N. 2000 — N.N. 1000 — N.N. 500 — N.N. 1500 — N.N. 2000 — N.N. 1000 (p. gr. r.) — Boschiana 2000 — N.N. 500.

Chiedono Preghiere

Ghidoli Adele - Dott. Felice Garola - Spreafico Gaetano - Valsecchi Francesco - Scacchi Adele - Brumana Giovanna - Brumana Felicità - Viecchi Maria - Polamini Libera.

... Preghiamo la Madonna Santissima che voglia pregare il suo diletto Figliuolo per tutti noi, acciocchè egli si degni di concederci d'esser umili e mansueti di cuore, d'amare sua divina Maestà sopra ogni cosa ed il prossimo come noi medesimi; di estirpare i vizi ed accrescere le virtù; ed infine che ci dia le sua santa pace.

(S. GIROLAMO EMILIANI)

Novità!

Per la prossima festa di S. Girolamo 20 luglio, il Santuario della Valletta avrà l'impianto elettrico. La spesa non è indifferente! Ma noi confidiamo nella Divina Provvidenza, nei devoti ed ammiratori di S. Girolamo. Per offerte pro impianto elettrico usate il nostro conto corrente. 17/143.

Per la Campagna del Bollettino

Sartoria Rossi - Abbiategrosso L. 400 — Carnaghi Bambina - Abbiategrosso 250 — Casiraghi Angelo - Osnago 500 — Riva Innocente - Germanedo 500 — Vicchio Anna - Roma 280 — Fam. Fantinelli - Treviso 250 — Giuseppina Pachioni - Ferraverde Lodigiano 250 — Polvara Giovanni - Garlate 250 — Bonacina Cesira - Cologno Manzese 250 — Mappelli Luigi - S. Feriolo di Barzanò 250 — Valsecchi Franco - Vercurago 250 — Sacchi Adele - Milano 250 — Bodega Pietro - Rapallo 300 — Motta Chiara - S. Feriolo di Barzanò 250 — Fam. Giolino - Milano 250 —

Vergani Giuseppe - Cassano Brianza 250 — Galli Luigia - Castello di Lecco 250 — Conti Alfredo - Beseno Somasca 250 — Fam. Sesana - Beseno Somasca 250 — Mariani Maria - Lainate 300 — Pozzi Alessandro - Castello di Lecco 500 — Cavallero Enrico - Milano 300 — Brini Natalina - Calozio 250 — Sironi Camillo - Germanedo 250 — Mainetti Giuseppe - Germanedo 250 — Nava Almilino - Pescate 500 — Fantuzzi Ercolina - Germanedo 500 — Pioltelli Giacomo - S. Giuliano Milanese 250 — Fam. Manildo - Treviso 250.

Beneficenze e offerte per preghiere

Adele Ghidoli 500 - Dott. Felice Garola 200 - N. N. 100 - N. N. 250 - N. N. 1000 - Spreafico Gaetano 1000 - Valsecchi Francesco 500 - Scacchi Adele 250 - Brunana Giovanna 500 - Brunana Felicità 500 - Vicchi Maria 50 - Polamini Libera 500 - Sig. Pozzi «Lecco» 10000 - Una pia persona 5000 - Un gruppo operai 3000 - Un gruppo operaie 2000 - Per mezzo del Sig. Gatti per grazia ricevuta N. N. 2000 - N. N. 2500 - N. N. anello d'oro - N. N. anello d'oro - N. N. Trevino anello d'oro.

BORSE DI STUDIO

2a. Borsa S. Girolamo Emiliani Padre degli Orfani L. 10310 + L. 100 dal Ragioniere Arturo Fugazza = L. 10410

Borsa Maria SS. Madre degli Orfani L. 6800

Borsa SS. Crocifisso di Como L. 5230

Borsa P. Stanislao Battaglia L. 18815 + L. 500 della Sig.ra Marida nell'anniversario della morte = 19315

Borsa «Chierico Somasco Spalletta» a mezzo della Famiglia Busco-Frascati L. 10500 + L. 2000 per Marzo; + L. 2000 per Aprile a mezzo della stessa fam. Busco = L. 14500

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane

Autorizzazione P. B. 23 1594X
Con approvazione ecclesiastica
P. G. Salvini Direttore responsabile.
Tip. Orf. Emiliani - RAPALLO

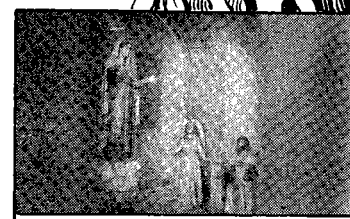
IL SANTUARIO DI S. GIROLAMO EMILIANI SOMASCA (BERGAMO)



La morte del Santo



S. Girolamo lava i piedi agli orfanelli



S. Girolamo liberato dal carcere



S. Girolamo col segno di croce mette in fuga i lupi.



Maria SS.ma conduce per mano S. Girolamo fuori del carcere rendendolo invisibile ai soldati



S. Girolamo ammaestra gli agricoltori



S. Girolamo liberato dal carcere, si offre a Maria SS.ma in Treviso



S. Girolamo seppellisce gli appestati



S. GIROLAMO EMILIANI PADRE
E PATRONO UNIVERSALE DEGLI ORFANI
E DELLA GIOVENTÙ ABBANDONATA.
FONDATORE DEI PADRI SOMASCHI